ALLEGATO C

1CONSIGLIO COMUNALE 18 MAGGIO 2022

CONTO CONSUNTIVO 2021

DICHIARAZIONE A VERBALE

Innanzitutto c'è da rilevare che l'Ente, in seguito all'applicazione della sentenza n. 4/2020 della Corte Costituzionale relativa al corretto accantonamento dei FAL, ha avuto nel risultato di amministrazione del 2019 un disavanzo di euro 643.000 Euro. Al netto di questa somma il Comune, con piano di rientro triennale 2019/2021 aveva provveduto ad azzerare il precedente disavanzo di amministrazione fino ad azzerarlo. E' bastato un solo un solo esercizio (anno 2021) ed è stato creato un ulteriore disavanzo di 153.000 euro, che, seppur derivante principalmente da accantonamenti in fondi di garanzia, denota un'evidente incapacità nella programmazione e nella gestione del bilancio comunale.

Dopo anni di buona gestione per il rientro graduale dal disavanzo derivante dagli esercizi precedenti al 2014, questo rendiconto rileva quindi un peggioramento del risultato di amministrazione, così come rilevato anche dal Revisore dei conti *"il risultato di amministrazione al 31/12/2021 non è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2021 per un importo superiore al disavanzo applicato al bilancio 2021"*.

Ci preoccupa ancora l'eliminazione dal rendiconto della quota di competenza dell'esercizio 2021 relativa al piano di rientro triennale del disavanzo emerso al 31.12.2018; infatti nella nota di risposta ai rilievi della CdC l'Amministrazione ritiene assorbita la quota di 68.587,70 Euro nel disavanzo ricalcolato ai sensi della sentenza n. 4/2020: in particolare si afferma che *"In realtà se si confronta il risultato di amministrazione al 31.12.2019 si capisce subito che tale disavanzo, quant'anche non iscritto nel bilancio di previsione, è stato completamente recuperato.*

Tale lettura rischia di produrre un ulteriore "buco di bilancio" qualora non fosse fondata e attendibile. A chiarimento di questo punto si evidenziano le seguenti osservazioni:

a) in seguito ai rilievi della Corte dei Conti, sezione Regionale di Controllo, è stato ricalcolato il risultato di amministrazione al 31/12/2018;
b) la ricostruzione del risultato al 31/12/2018 ha rilevato un disavanzo di amministrazione di Euro 133.990, 80;
c) tale disavanzo è stato ripianato, ai sensi dell'art. 188 del TUEL, con piano di rientro triennale imputando agli esercizi 2019-2020-2021 le rispettive quote di 10.000,00 euro, 55.403,00 euro e 68.587,80 euro;

d) poiché la quota di 68.587,70 iscritta nel bilancio 2021 deriva dal piano di rientro, la stessa non può essere considerata "recuperata" al 31/12/2019, ma rimane imputata all'esercizio 2021, come quota parte proprio del disavanzo emerso al 31/12/2018;
e) l'errata valutazione del recupero del disavanzo di 133.990,80 al 31.12.2019 contrasta con le scritture contabili che spalmano lo stesso su tre anni.
f) di conseguenza dal risultato di amministrazione del rendiconto 2021, che rileva un disavanzo di 714.584,44, è stata *"defalcato"* la quota di 68.587,80 del piano di rientro triennale 2019/2021 imputata all'esercizio 2021.

Anche **l'Equilibrio di parte corrente** presenta un notevole deficit economico-finanziario; tale indicatore rileva una copertura delle spese correnti con entrate straordinarie o una tantum, con un margine di rischio nella gestione delle attività istituzionali dell'Ente. Tale squilibrio è caratterizzato e determinato dal disavanzo di amministrazione accertato, dalla consistenza dei residui attivi e dall'inadeguato stanziamento del Fondo di riserva; la situazione già critica in cui versa l'Ente non tiene conto del potenziale negativo che potrebbe derivare dal pagamento di una somma cospicua per il risarcimento dei danni in un procedimento civile a carico del comune per un evento che ha causato il decesso di un giovane cittadino, per il quale il giudizio penale si è concluso con sentenza definitiva di condanna del responsabile diretto (consulente tecnico del Comune), in cui l'Ente è stato chiamato, in solido, al pagamento dei danni (il comune ha già dovuto corrispondere, in via provvisionale, alle parti civili una somma di 125.000 Euro). Il Fondo Contenzioso attualmente risulta non adeguato alle conseguenze di tale procedimento, con grave pregiudizio futuro sulle casse e sui servizi comunali.

Risulta ancora una volta in aumento, nonostante i pensionamenti, la spesa del personale per 58.000 Euro, collocando il Comune nella fascia con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, (per i quali il rapporto spesa/entrate è superiore al valore di rientro individuato dal Decreto per la propria fascia demografica), che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti. Lo stesso Revisore dei Conti conferma che *"l'Ente si colloca nella fascia superiore al valore di rientro della maggiore spesa"* e colloca il Comune come **Ente non virtuoso** rispetto alle regole assunzionali previste dall'33, comma 2 del D.L. 34/2019. La spesa per il personale deve tenere conto, tra l'altro, dei costi per il rinnovo del CCNL di comparto per il periodo 2019/2021.

Altra considerazione riguarda i residui relativi alle Entrate da Fitti e canoni patrimoniali che ammontano a 250.000 Euro. Per questa categoria di Entrate siamo al 98% di non riscosso riportato in bilancio nei residui attivi. Riteniamo improcrastinabile un intervento

chiarificatore e un programma di recupero graduale e definito, o, in alternativa, qualora divenute difficilmente esigibili, l'adozione di conseguenti operazioni contabili.

In generale nell'esercizio 2021 in base agli indicatori sintetici di bilancio **l'incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente risulta al 39, 4%.**

A proposito di recupero e riscossione dei tributi comunali, vogliamo riprendere per trasparenza e chiarezza nei confronti della cittadinanza quanto dichiarato dal Sindaco nel Consiglio Comunale del 26 novembre 2021: egli affermava che alcuni ruoli relativi all'esercizio 2014, per un ammontare di 200.000 euro, erano andati prescritti; lo stesso invitava la minoranza ad informarsi in merito. Questa minoranza chiedeva conferma presso gli uffici comunali competenti che smentivano quanto affermato dal Sindaco, poiché nessun tributo comunale risulta prescritto e che tutte le procedure coattive per il recupero dei tributi non versati sono state regolarmente poste in essere. Tale precisazione è dovuta per la gravità e la rilevanza di quanto affermato dal Sindaco, che se fosse stata confermata avrebbe comportato gravi responsabilità per danno erariale all'Ente.

Tutta l'attività appare chiaramente orientata ad una gestione *day by day*, finalizzata all'ordinaria amministrazione, senza un ordine di priorità e di sguardo al futuro, tanto meno attenta agli equilibri di bilancio e alle problematiche economico-sociali del territorio.

Dai dati statistici e anche da un recente studio fatto dalla CGIL Cosenza relativo all'anno 2020 emerge un quadro preoccupante a cui l'amministrazione comunale sembra assolutamente estranea e disinteressata:

1. la popolazione continua inesorabilmente a diminuire (per la prima volta siamo scesi sotto i 3400 abitanti e al 2030 saremo intorno a 3.200), nel 2020 abbiamo avuto un gap di 70 unità perse di cui ben 31 emigrati;
2. la popolazione invecchia – dal 1992 al 2030 la forbice tra fascia di età 0-14 e la fascia oltre i 65 anni si allarga a dismisura: da 670 a 341 la prima, da 599 a 1047 la seconda;
3. l'indice di invecchiamento è passato dal 90% dell'anno 1992 al 221% dell'anno 2022:
4. la forza lavoro dal 1992 al 2022 è diminuita di 500 unità;
5. l'indice di dipendenza strutturale (rapporto popolazione inattiva/attiva) in venti anni è passata dal 50% al 74%.

Questi dati meriterebbero maggiore attenzione, scelte mirate, consapevoli e conseguenziali. Invece si va avanti come nulla fosse, nella concezione che questi sono problemi di altri e che competono ad altri. La società cambia connotazioni e bisogni, ma l'amministrazione continua con la solita politica dei piccoli e particolari interessi.

Riteniamo doveroso segnalare alcune situazioni di criticità per l'Ente:

1. mancata opposizione ad atto ingiuntivo del Consorzio Valle Crati che ha comportato per l'Ente un pagamento di 41.000 Euro. Si ricorda che il Comune è creditore verso lo stesso consorzio di una somma superiore a 100.000 euro per canoni non pagati relativi alla concessione di un terreno comunale da adibire a canile consortile. Questa grave e incomprensibile mancanza potrebbe pregiudicare anche l'esito positivo di tale rivendicazione.
2. Transazione con il dipendente Marsico Roberto di 6.000 Euro per contenzioso civile nei confronti del Comune per demansionamento e danni alla salute del lavoratore. L'ordinanza del giudice in sede cautelare ex art. 700 c.p.c. ha respinto l'istanza del ricorrente. Non si comprende perché il comune non abbia inteso resistere in giudizio alla pretesa del lavoratore, viste anche le motivazioni della stessa sentenza;
3. Transazione di mille euro (500 ciascuno) con due cittadini che si erano opposti al pagamento del canone per il rinnovo della concessione dei loculi cimiteriali scadute. Acclarato che il Sindaco stesso in Consiglio Comunale precedente aveva dichiarato l'obbligo del rinnovo e la legittima pretesa dell'Ente non si capisce il motivo per cui l'Amministrazione abbia concesso quest'accordo;
4. Risultano altri impegni e spese in eccesso rispetto alla media, in particolare per spese legali si passa dai 16.000 euro del 2020 ai 46.000 del 2021;
5. Opposizione alla legittima pretesa degli eredi Ventura per il decesso del loro congiunto per cui è stato condannato, in solido, anche il Comune; in questo caso si poteva giungere a transazione, visto che la sentenza penale è passata in giudicato e il Comune rischia di ritrovarsi a pagare ingenti somme in sede civile.

Si rileva anche l'assenza totale di investimenti in conto capitale, eccezion fatta per l'acquisto, previo mutuo con la C.DD.PP., di un piccolo impianto eolico in sostituzione di un aerogeneratore di cui la vicenda è tristemente nota alle cronache locali e alle casse comunali. Dai dati a nostra disposizione questo investimento, a carico del bilancio del comune, non è nelle condizioni di generare profitti o vantaggi per l'Ente.

Questa minoranza esprime voto contrario al rendiconto di gestione dell'esercizio 2021 e ancor di più esprime una forte preoccupazione per i dati che emergono dai documenti contabili, indice dell'evidente incapacità programmatoria, gestionale e amministrativa

Gruppo consiliare "Insieme di cresce"